



FESTA DEL PAPA'

di Francesco M.T. Tarantino



Non ho più un padre e me ne dispiaccio
È andato via il quinto giorno di dicembre
Ha chiuso gli occhi in un ultimo abbraccio
Ed ora la sua festa è quella del 2 novembre

Sono anni dispersi riassunti in un momento
Sconforti del cuore che ridisegnano l'anima
Nella rincorsa di angeli braccati dal vento
Il viso che si riga mentre scende una lacrima

Di celesti percorsi e di memorie cangianti
Sono fatte le stelle con il loro luccichio
Scrivono ancora le storie di anime erranti
Le raccontano al vento e le ascolto anch'io

Ed anche mio padre mi canta le sue radici
Intrise di terre e di sogni e di nuovi pascoli
Sognava di volare in aereo nei giorni felici
E approdò in Svizzera soltanto coi muscoli

Da un'infanzia percorsa tra fame e carità
Ad una guerra perenne tra schiavi e padroni
Hanno inventato la festa per un padre a metà
Che raccoglie i consumi e le sue frustrazioni

Ma tu eri vero ed ora non sei al mio fianco
Non c'è più nessuno che cura il mio giardino
Ti ho visto partire lento e col passo stanco
E non mi hai voluto vicino nel tuo cammino

Ora mi resta solo il peso della tua mancanza
E quel tuo orologio che continua ad andare
Segna il tempo inconsueto di un'ultima danza
Prima dell'ora che anch'io venga a riposare